

Dalla Svezia un sospetto: forse a inventare Lisbeth è stata l'ex compagna dello scrittore scomparso

Il giallo di Larsson: chi ha scritto Millennium?

Sergio Frigo

E se il "padre" di Lisbeth Salander e Michael Blomqvist, i protagonisti della fortunatissima Trilogia di Millennium, fosse in realtà una... "madre", cioè la compagna di Stieg Larsson, Eva Gabriellson?

Il dubbio sta letteralmente dilaniando la Svezia, e non solo, visto che i tre romanzi dello scrittore scomparso nel 2004 hanno venduto 26 milioni di copie in tutti i continenti: all'origine di tutto c'è la pubblicazione della sua biografia, a cura dell'amico e socio nella rivista Expo Kurdo Baksi (riconoscibile anche nel terzo libro della serie, "La regina dei castelli di carta"), che arriverà in Italia, edita da **Marsilio**, nel mese di maggio. Ebbene, nel libro che pur essendo scritto con affetto è tutto meno che agiografico, l'amico afferma che Larsson era un genio nelle inchieste, un fenomeno nell'inventare trame, ma decisamente modesto nella scrittura.

Interpellati dai media i colleghi di Larsson nell'agenzia di stampa TT hanno smentito Baksi, ma non il suo capo, Anders Hellberg, che la scorsa settimana ha scritto sul "Dagens Nyheter" che da giornalista Larsson aveva un linguaggio molto povero, una «sintassi completamente priva

di eloquenza», e incappava anche in errori grossolani. «E se a scrivere i suoi libri fosse stata proprio Eva Gabriellson?», aveva suggerito, ottenendo una risposta possibilista da Baksi.

Il dibattito dalla stampa svedese è rapidamente dilagato, raggiungendo la vicina Danimarca, dove il settimanale "Politiken" ha intervistato la Gabriellson, molto nota nel paese per la sua attività nel teatro. «No comment, non posso parlarne in pubblico», è stata la risposta. A questo punto bisogna ricordare che la compagna di Larsson è al centro di una durissima querelle con la famiglia dello scrittore, poichè non essendo mai stata sposata con lui nonostante una convivenza trentennale non ha intascato un euro dei diritti d'autore e di quelli cinematografici, che ammonterebbero a un centinaio di milioni di euro.

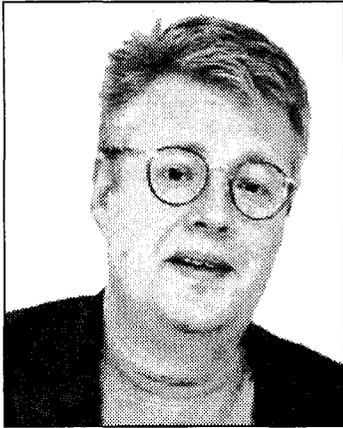
Da Berlino Francesca Varotto, l'editor che ha portato in dote a **Marsilio** la fortunatissima serie, segue con attenzione il dibattito, ma non si sbilancia: «Eva sostiene di non aver scritto lei i libri, ma di non essere stata nemmeno una semplice correttrice di bozze, poichè dopo tanti anni passati insieme si era creata nella coppia una specie di osmosi linguistica. È probabilmente vero, ma non ne abbiamo le prove. Per questo stiamo tutti attendendo con impazienza l'arrivo del suo libro "L'anno dopo Stieg", in

cui promette di sciogliere l'enigma. È possibile che a lui si debbano le trame avvincenti e gli approfondimenti, e a lei la stesura dell'opera, in un linguaggio più ricco e complesso».

Se fosse davvero così sarebbe anche plausibile la pubblicazione, una volta raggiunto un accordo con la famiglia di lui, del famoso quarto volume della serie, lasciato incompiuto. E tutto questo sarebbe anche in linea con la tradizione della giallistica svedese che sta sbancando le librerie in tutto il mondo: i capostipiti del genere Maj Sjöwall e Per Wahlöö, negli anni sessanta (li pubblica Sellerio), erano marito e moglie, e una coppia si cela anche dietro lo pseudonimo Lars Kepler, autore del coinvolgente "L'ipnotista" (€ 18.60), con cui in queste settimane Longanesi cerca di insidiare in classifica l'egemonia di **Marsilio**. Che intanto, in attesa della biografia, ha pubblicato anche, gratis per i lettori e disponibile sul suo sito blog.marsilioeditori.it, "Stieg Larsson, le ultime lettere", le mail scambiate dallo scrittore coi suoi editori fino a poco prima di morire; in esse c'è un passaggio rivelatore: «Non ho una particolare fiducia nelle mie capacità di scrittura - ammette Larsson - Di solito i miei testi migliorano parecchio dopo che un redattore ci ha messo mano». Il giallo continua.

© riproduzione riservata

LA TRILOGIA



LE ULTIME LETTERE



GLI ALTRI GIALLISTI SVEDESI

Ora tocca alla Lackberg. In attesa di Mankell



L'EREDE DI LARSSON
Camilla Lackberg

(S.F.) L'hanno definita "l'erede di Stieg Larsson", dopo che è stata per tre anni l'autore più venduto in Svezia. Ora Camilla Lackberg sta scalando le classifiche di vendita anche in Italia (100mila copie) con "La principessa di ghiaccio" (€18.50). L'editore è sempre **Marsilio**, che con questo exploit si è aggiudicato anche il 3. degli scrittori più venduti in Europa nel 2009: con lei e Larsson c'è il buon vecchio Henning Mankell, che si è deciso a scrivere il decimo e ultimo libro sul commissario Wallander, che uscirà a ottobre.

«Della Lackberg - racconta ancora

Francesca Varotto - abbiamo acquisito i primi 5 titoli sui 7 in programma». I protagonisti sono una giovane scrittrice un po' sovrappeso, un poliziotto "normale", le loro vicissitudini sentimentali, e un paesino isolato della costa occidentale con i suoi segreti terribili dietro una facciata di rispettabilità. L'autrice è una ex direttrice marketing, determinatissima, diventata scrittrice dopo un corso di scrittura. Rispetto a Larsson è più leggera e meno "politica", ma comunque molto attenta al tema dei maltrattamenti alle donne.

DAL LIBRO

AL FILM

Noomi Rapace e Michael Nykvist, rispettivamente Lisbeth e Michael nel film "Uomini che odiano le donne", tratto dal primo libro di Larsson.

Sotto al centro lo scrittore e la compagna Eva Gabrielsson

